

Istituto Comprensivo
"D. Matteucci " Faenza Centro



PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Per l'inclusione degli alunni di origine
straniera di nuovo arrivo



Questo Protocollo d'accoglienza è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti. Contiene criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni di origine straniera; definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici; traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Indice

RIFERIMENTI NORMATIVI	PAG. 2
ISCRIZIONE	PAG. 4
PRIMA CONOSCENZA	PAG. 4
PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE	PAG. 5
INSERIMENTO NELLA CLASSE	PAG. 6
COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO	PAG. 6
LA COMMISSIONE INTERCULTURA D'ISTITUTO	PAG. 6



RIFERIMENTI NORMATIVI

Diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri

I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli. Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri presenti in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o illegalmente (assieme ad adulti privi di permesso oppure giunti 'non accompagnati') è affermato in modo vincolante da numerose convenzioni, documenti e normative, internazionali, europei e nazionali.

- **Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali** (ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848) art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".
- **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo** (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948) art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..." art.25: "La

maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..." art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

- **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo** (ONU, 20 Novembre 1959)
- **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia** (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176). art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono ... rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti..."
- **Patto internazionale sui diritti civili e politici** (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".
- **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali** (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976). art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..." art. 12: "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".
- **Costituzione della Repubblica Italiana**: art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali" art.30: "E' dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..." art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..." art. 34: "La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".
- **C.M. n.5/94**: ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.
- **Legge n.40, 06/03/1998**: "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".
- **D.P.R. n. 394, 31/08/1999**: "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..." L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio (vedi riquadro).
- **Legge n. 189, 30/07/2002**: (nota come legge Bossi-Fini) Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.
- **Legge n. 53/2003**: riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.
- **Documento dell'ottobre 2007**: "La via italiana per la scuola interculturale" Norme per la valutazione del 30/10/2008
- **Nota MIUR 8/1/2010** (PEP) Indicazioni Nazionali per il curricolo del Novembre 2012

- **Direttiva MIUR 27/12/2012:** Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del Febbraio 2014.

Il presente documento, in conformità alle normative citate, rappresenta la base per la realizzazione di un percorso scolastico positivo. Delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (iscrizione)
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza)
- educativo e didattico (proposta di assegnazione della classe, accoglienza, insegnamento dell'italiano come L2);
- sociale (rapporti e collaborazioni con il territorio).

ISCRIZIONE

I minori di origine straniera, presenti sul suolo italiano a qualsiasi titolo, sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3. Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno di origine straniera e della sua famiglia.

L'ufficio di segreteria provvede a:

- iscrivere i minori, compilando tutta la modulistica prevista;
- raccogliere la documentazione sanitaria e quella relativa alla precedente scolarità (se esistente);
- acquisire l'opzione di avvalersi dei servizi previsti nell'offerta formativa dell'istituto (scelta del tempo scuola, dell'uso della mensa, di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica ecc.)
- comunicare l'iscrizione del nuovo alunno alla Funzione Strumentale referente e7o alla Commissione Intercultura al fine di procedere all'attivazione delle fasi successive: appuntamento per il colloquio con la famiglia, informazione ai docenti e comunicazione dei dati dell'alunno.

LA PRIMA CONOSCENZA

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori, alla presenza della Funzione Strumentale o di uno o più membri della Commissione Intercultura e un colloquio con l'alunno, eventualmente con un mediatore/facilitatore linguistico (scheda richiesta MLC) con lo scopo di:

- Raccogliere una serie di informazioni sulla storia personale del bambino, sulla situazione familiare, sul suo percorso scolastico, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute (scheda per il colloquio);

- Condividere i dati raccolti con gli insegnanti di classe, attraverso un incontro all'interno delle ore di programmazione o in Consiglio di classe;
- Facilitare l'integrazione del gruppo familiare nella nuova comunità scolastica e territoriale, anche con il supporto dei servizi e dei mediatori.

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE DELLA CLASSE

I minori di origine straniera, in base all'art. 45 del DPR 31/8/99 n 394, vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.

Il Collegio Docenti dispone che l'impegno di valutare la classe di assegnazione sia affidato al Dirigente Scolastico con la Commissione Intercultura.

Si possono individuare diverse situazioni di inserimento degli alunni stranieri di recente immigrazione, definite sulla base dell'età e della scolarità precedente:

- l'alunno/a neoarrivato/a non ha mai frequentato la scuola e ha 6/7 anni: l'inserimento avviene in prima elementare;
- l'alunno neoarrivato presenta una corrispondenza fra età e classe frequentata nel Paese d'origine, documentata dai certificati scolastici o dall'autocertificazione dei familiari (qualunque sia la lingua di scolarità): l'inserimento avviene nella classe successiva a quella frequentata nel paese di origine, attivando percorsi di Italiano L2, se necessario;
- l'alunno/a neoarrivato/a presenta una discrepanza fra età e livello di scolarità (pre-adolescenti poco o affatto scolarizzati, analfabetismo e sotto-scolarizzazione, sostanziale differenza fra i programmi scolastici italiani e quelli del paese di provenienza o, comunque, tutte le situazioni in cui l'alunno/a potrebbe trovarsi in difficoltà nel raggiungere gli obiettivi minimi previsti). In questi casi si predispongono prove d'ingresso utili alla verifica delle competenze acquisite per valutare l'inserimento in una classe inferiore, ma che garantisca al tempo stesso il recupero dei livelli di alfabetizzazione, attraverso:
 - a. momenti di insegnamento individualizzato;
 - b. frequenza intensiva di laboratori di italiano L2;
 - c. sostegno extrascolastico (in base alle risorse disponibili sul territorio);
- l'alunno arriva nel secondo quadrimestre ed ha già 14 anni; la singola situazione viene valutata in una seduta straordinaria della Commissione Intercultura con il Dirigente Scolastico;
- l'alunno neoarrivato in situazioni di sotto-scolarizzazione ha già compiuto 15 anni; potrebbe essere proficuo l'invio al Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA), che prevede corsi di alfabetizzazione.

L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

La decisione sull'assegnazione ad una classe, valutati i posti disponibili e la situazione specifica delle possibili classi interessate all'inserimento del nuovo alunno (numero degli alunni, alunni stranieri già presenti nella classe, eventuali nuovi inserimenti effettuati di recente nella stessa classe, presenza nella classe di alunni con disabilità, ecc.) viene accompagnata dall'individuazione dei percorsi di facilitazione che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili.

Gli insegnanti della classe coinvolta favoriscono l'inclusione:

- predisponendo un'attività di accoglienza;
- promuovendo attività di gruppo e di tutoraggio alla pari;
- valutando l'opportunità di avvalersi della collaborazione dei mediatori/facilitatori;
- programmando e attuando percorsi di L2.

LA COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per promuovere l'inclusione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che tenga in considerazione il rispetto delle differenze, la scuola usufruisce delle risorse presenti sul territorio, della collaborazione con i servizi e con le amministrazioni locali per costruire una rete di interventi.

A Faenza svolge un ruolo fondamentale il Centro per le Famiglie, che fornisce anche i servizi di mediazione linguistico-culturale e facilitazione in italiano L2, organizza periodicamente il Tavolo per l'Intercultura scolastica, a cui partecipano i referenti di tutti gli Istituti Comprensivi del distretto faentino e corsi estivi di italiano per gli alunni di nuovo arrivo. E' presente anche la Consulta degli Stranieri del Comune di Faenza che, a titolo di volontariato, collabora con la scuola per traduzioni e incontri con le famiglie.

LA COMMISSIONE DI INTERCULTURA

Nel nostro Istituto Comprensivo si è costituita una Commissione di Intercultura, composta dalla Funzione Strumentale per l'inclusione degli stranieri e da docenti rappresentanti di tutti i plessi di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado. La Funzione Strumentale, coadiuvata dalla Commissione, cura i rapporti con il Centro per le Famiglie, organizza gli interventi di mediazione e facilitazione, si occupa dell'attuazione del presente Protocollo, organizza i laboratori di alfabetizzazione e recupero, predispone il progetto Intercultura annuale, propone tematiche e attività a carattere interculturale per le classi o per la

formazione per i docenti, formula proposte per l' acquisto di materiale didattico specifico e l'utilizzo dei fondi a disposizione.

ALLEGATI

1. Questionario per la famiglia
2. Piano di Studio Personalizzato (PSP)
3. Obiettivi minimi disciplinari per la scuola primaria
4. Obiettivi minimi disciplinari per la scuola Secondaria di 1° grado

